SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

AGRICOLTURA NEI PARCHI DEL LAZIO: OPPORTUNITA' E RISORSA SOCIALE

Agricoltura Sociale

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI - SU000059A00

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili *SU00059A00*
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti Simbruini *SU00059A06*

SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
PARCO NAT. REG. DEI MONTI SIMBRUINI 1	144290	Orto Botanico del Parco - Via Padre Emilio Germani snc - 03010 Trevi nel Lazio (Fr)	2
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. Dei Castelli Romani *SU00059A07*			
SEDE DI ATTUAZIONE	**Codice Sede**	**Indirizzo sede**	**N. volontari**
EX STEFER	144327	Piazza Trieste snc – 00078 Monteporzio Catone (RM)	2

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

5) **LA BIODIVERSITA' E LE TRADIZIONI LOCALI PER TUTELARE IL TERRITORIO DEL CENTRO LAZIO**

6) *Titolo del progetto (*)*

AGRICOLTURA NEI PARCHI DEL LAZIO: OPPORTUNITA' E RISORSA SOCIALE

7) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

F2 – Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

8) *Contesto specifico del progetto (*)*

8.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto di Servizio Civile interviene in modo coordinato con gli altri progetti del Programma con l'intento di valorizzare, nell'area del Parco dei Castelli Romani e nel Parco dei Simbruini, l'agricoltura sociale.

L'Agricoltura sociale, **l'agricoltura sociale** è un concreto esempio di multifunzionalità, che si realizza quando l'azienda, congiuntamente alla produzione agricola, produce beni e servizi per il mercato o nell'interesse collettivo. Dopo diverse esperienze pilota e diverse leggi regionali è stata normata in Italia con la legge 141/2015.

In agricoltura sociale i fattori produttivi **tipici dell'azienda agricola**, sono impiegati per **garantire servizi alla persona**, intervenendo a sostegno delle fasce più deboli della popolazione: soggetti con disabilità fisiche e psichiche, con problemi di dipendenze, detenuti ed ex detenuti, giovani in difficoltà.

Le risorse ambientali e le attività agricole contribuiscono alla realizzazione di percorsi socio-riabilitativi, educativi, formativi offrendo occasioni di inserimento lavorativo e, più in generale, di inclusione sociale.

L'agricoltura sociale propone un modello organizzativo capace di **rafforzare la rete dei servizi sociali nelle aree rurali** con molteplici vantaggi per le comunità locali:

- il servizio pubblico può ridurre sensibilmente gli investimenti diretti in strutture sociali;
- l'azienda agricola valorizza risorse altrimenti inutilizzate;
- i soggetti a bassa contrattualità vedono accrescere le proprie possibilità di inclusione;
- i territori migliorano la propria immagine e aumentano la propria capacità di attrazione.

Le aree Protette coinvolte nel progetto, nell'ambito della propria mission istituzionale **promuovono l'agricoltura sociale** attraverso:

- incontri tematici con le istituzioni competenti;
- iniziative di animazione in ambito locale volte a favorirne la diffusione sul territorio;
- convegni e seminari tematici;
- finanziamento di progetti ed iniziative specifiche.

L'ambito di attuazione del progetto è prevalentemente extraurbano: in tale ambito le reti di mobilità dolce sono definibili come sistemi coordinati di sentieri, "cammini" piste ciclabili, ippovie destinati a rendere fruibile ed accessibile un intero territorio.

Il territorio direttamente coinvolto dai due parchi rappresenta un territorio molto vasto, oltre 40.000 ettari, all'interno dei quali viene praticata agricoltura tradizionale e nei quali si vuole promuovere il ruolo "sociale della stessa" come risorsa e opportunità di integrazione tra l'agricoltura tradizionale e il mondo del sociale della tutela delle persone con fragilità (disabili, anziani, soggetti con svantaggio, etc..)

L'Area d'intervento

E' compresa tra il comune di Trevi nel Lazio, in Provincia di Frosinone, all'interno del Parco dei Monti Simbruini e il Comune di Monteporzio Catone nel Parco Regionale di Castelli Romani, in Provincia di Roma.

Gli Enti coinvolti

Il Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani è un'area naturale protetta della Regione Lazio che si trova nella zona dei Colli Albani, in provincia di Roma. I comuni che ne fanno parte sono 15. Questo parco regionale di interesse naturalistico e artistico si estende nell'area dell'antico Vulcano Laziale. Molti dei comuni dei Castelli Romani condividono aree protette del parco, tra cui spicca Nemi, il cui territorio ricade per intero entro la sua delimitazione. Di interesse particolare sono il sito archeologico di Tuscolo, come anche le numerose ville tuscolane. Del parco fanno parte anche il Lago Albano (conosciuto anche come Lago di Castel Gandolfo) e il Lago di Nemi. Il Parco dei Castelli Romani è stato istituito con la Legge regionale 2/1984 allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici paesi (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri) che occupano l'antico Vulcano Laziale.

Il **Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili**, istituito con L.R. n.41/89, ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma e tutela un ambiente di media montagna. Il Parco comprende il territorio di 13 comuni, con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali, per una lunghezza di oltre 230 km, che si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi).

A breve distanza dalla capitale, il territorio del Parco è caratterizzato, oltre che da elementi di interesse storico-culturale, come la Villa del poeta latino Orazio, siti di incastellamento medioevali, siti di affioramento di fossili dell'età preistorica, anche da molteplici fattori di interesse ambientale e naturalistico: le ricche fioriture primaverili delle orchidee spontanee e dello *Styrax officinalis*, simbolo del Parco, la presenza costante delle aquile reali con una coppia nidificante, e quella stagionale del biancone, le acque limpide, popolate da anfibi rari o endemici come l'ululone appenninico o la salamandrina dagli occhiali, e ancora la presenza elusiva di mustelidi, ungulati, del gatto selvatico europeo e del lupo appenninico, oggetto di monitoraggio e di studi da parte dell'Ente regionale e delle Università. La ricchezza in biodiversità ha portato alla inclusione di buona parte del territorio in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e in 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Rete Natura 2000 e della normativa europea. Altre tre ZSC esterne al Parco (Macchia di S. Angelo, Basso corso del Rio Fiumicino e Grotta la Pila) e il Parco Archeologico Regionale

dell'Inviolata completano il territorio protetto in gestione all'Ente Parco. Oltre ai beni naturali, il territorio è caratterizzato da una importante produttività agricola, dedicata in buona parte all'olivo ed alla produzione di Olio extra-vergine d'oliva D.O.P.

Il **Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini** istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri. A Subiaco, centro principale, da sempre è radicata la pratica degli sport invernali e pedestri, ma da diversi anni sono sorte una serie di associazioni sportive che hanno rilanciato e aumentato l'offerta, proponendo le corse in ambiente montano (trail) e gli sport acquatici legati al Fiume Aniene (rafting e canoa). Uno spazio lo ha anche il settore dell'arrampicata in falesie artificiali e naturali.

Caratteristiche generali delle aree di progetto

Come verrà di seguito descritto nell'analisi ***SWOT*** l'area di progetto presenza grossi punti di debolezza e rilevanti punti di forza.

(Comune di Trevi nel Lazio)

Sono due aree diverse, l'area di Trevi nel Lazio, all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini è un'Area tipica Rurale dell'entroterra appenninico laziale, antico Comune fondato dagli "Equi" nel terzo secolo A.C. poi importante snodo commerciale di bestiame dei Romani- In epoca tardo repubblicana fu un municipio, come attesta un'iscrizione, con il nome di *Treba* e poi *Treba Augusta*. In epoca successiva sulle pendici rivolte alla valle dell'Aniene si impiantarono ville su terrazze in opera quadrata.
Appartenne alla prima delle regioni dell'Italia *augustea*. Nel suo territorio aveva origine l'acquedotto dell'*Acqua Marcia*. Fu sede di una diocesi (diocesi di Trevi nel Lazio), che venne incorporata nel 1088 in quella di Anagni.

Trevi oggi conta circa 1.800 abitanti si trova a circa 820 m slm ed è completamente incluso del Parco dei Monti Simbruini. E' una zona turistica dove viene ancora praticata l'agricoltura tradizionale, l'allevamento di bestiame e l'attività boschiva per produzione di legna da ardere. In quest'area l'agricoltura può appunto svolgere un ruolo "sociale", di aggregazione delle diverse generazioni sia di giovani che degli anziani.
L'altro Comune è Monte Porzio Catone, circa 9.000 abitanti, all'interno del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani
Un'area a ridosso della Capitale, molto più urbanizzata rispetto a quella dei Monti Simbruini, di fatto un punto di incrocio, tra città e campagna. Il comune di Monte Porzio Catone sorge su una zona collinare, formatasi da un piccolo cono laterale del Vulcano Laziale che ha formato tutti i Castelli Romani; dalla sua posizione domina la periferia sud est di Roma. Il suo territorio diventa poi montagna vera e propria con boschi di castagni impiantati nel XVIII secolo, sostituendo in questo modo gli antichi boschi di quercia.

Il comune vero e proprio è situato in cima a un blocco di materiale tufaceo, ma tutto il territorio degrada da un lato verso la pianura dall'altro risale verso il Tuscolo. Parte del territorio ricade all'interno dei confini del parco regionale dei Castelli Romani.

Questi Comuni debbono e possono trovare nella presenza delle aree naturali protette, la risorsa in grado valorizzare l'agricoltura come elemento di ritrovata socialità ed inclusione dei soggetti svantaggiati con l'opportunità di reimmettere le società "chiuse" presenti nei loro territori in un contesto di sistema aperto, coscienti dei punti di debolezza ed i rischi endogeni ed esogeni alle attività da mettere in campo, e valorizzando i punti di forza e le opportunità, in ordine riportati.

Analisi delle Criticità e dei Bisogni (ANALISI SWOT)

ATTRATTORI

. la notevole integrità, con paesaggi in gran parte incontaminati,

. i patrimoni archeologico-architettonici affioranti nelle Aree Protette e presenti nei Borghi

. i monumenti di valenza storica e religiosa, frequenti in questa porzione di territorio

. la ruralità ancora ammirabile di molti centri minori incastonati soprattutto nelle aree interne di alcuni Parchi

. le piazze, i vicoli, ricchi di silenzi, che oggigiorno danno beneficio psico-fisico ai visitatori

. le tradizioni e le storie locali

. sapiente utilizzazione delle risorse da parte delle popolazioni delle aree interne, con un equilibrio tra sviluppo e razionale impiego delle stesse

. uno stile di vita dimenticato e distante dal paradigma (mainstream) odierno, ma al quale ispirarsi per il suo equilibrio e resilienza, in un mondo di cambiamenti sociali ed ambientali importanti

. le produzioni tipiche del posto e la sana alimentazione

. l'agricoltura come rinnovata opportunità sociale, di incontro tra generazioni diverse giovani e anziani

. il messaggio educativo di tramandare le tradizioni, usi e consuetudini del territorio ai giovani

. l'agricoltura come integrazione sociale, luogo ideale per strutture di accoglienza anziani e luogo di vacanza (meglio che in città)

. opportunità per i giovani di riscoperta di antichi mestieri legati alla terra e del ruolo socio-educativo che può svolgere l'agricoltura

DETRATTORI

Tra questi:

. uno spopolamento con alcuni piccoli borghi che hanno perso quasi la identità comunitaria

. una crisi occupazionale, acuita dalla pandemia in atto;

. un'espansione urbana senza qualità soprattutto nei grandi centri

. mezzi pubblici di collegamento con corse rade verso i centri minori

. una non omogenea e dimensionata presenza di attività d'ospitalità turistica

. un *digital divided* tra aree metropolitane e aree interne dell'Appennino che non favorisce nuove opportunità, comunque le rallenta

. drastica riduzione delle attività produttive e delle attività di trasformazione dei prodotti.

. rarefazione dei servizi essenziali. (poste, trasporti, scuole ecc.).

. anzianità e demotivazione della popolazione

. territorio di origine percepito come area depressa da cui "scappare"

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT.

Dal punto di vista dei Rischi e Pericoli rispettivamente Interni ed Esterni al progetto, si hanno:

PUNTI DI DEBOLEZZA	• Scarso amor proprio dei popoli montani per l'insieme di valori che incarnano; • Scarso riconoscimento del valore economico dell'agricoltura rappresentato dai territori alti appenninici; • Difficoltà nel reperire i fondi necessari al salto di marcia e qualità; • Scarsa inclinazione ed attitudine nel costituire reti sovra-territoriali; • Caratteri smussati dal tempo e poco inclini all'ospitalità rurale; • Invecchiamento della popolazione • Condizioni umane e stili di vita abituati alla resilienza più che allo sviluppo; • Cronico disincanto sociale verso l'agricoltura, considerata un'attività desueta e disattenzioni decennali delle amministrazioni locali; • Mancanza di uno sviluppo regolare nei servizi, nel commercio, nell'imprenditoria locale che ha creato grossi gap con il resto dei territori meglio comunicanti e raggiungibili;

	• Difficile salto culturale verso una agricoltura moderna sensibile allo sviluppo sostenibile aperto, flessibile e moderno, tesa all'economia circolare;
RISCHI	• Frammentazione territoriale e potenziale perdita di intere comunità montane; • Estinzione di tradizioni e prodotti tipici locali - mancanza di ricambio generazionale • Situazione incerta legata all'andamento della pandemia sulla futura piena operatività; • Inerzia associata allo scetticismo sul valore attrattivo, soprattutto nei borghi piccoli delle aree interne • Non sempre pronta attenzione della politica e farraginosa burocrazia che rallenterebbe la rinascita;

Dal punto di vista dei Vantaggi e delle Opportunità sia Interne che Esterne al progetto, si hanno:

PUNTI DI FORZA	• Presenza di Aree Protette e Monumenti Naturali, con le loro meraviglie fortemente attrattive; • Una storia agricola e di tradizioni importante • Prodotti tipici eccezionali 8 il fagiolone a Trevi, il vino dei Castelli a Monte Porzio • Presenza di Borghi, con emergenze architettoniche, storiche , monumentali e religiosi di valore anche internazionale (aree archeologiche di Roma, la culla del monachesimo, la Val d'Aniene e Subiaco); • Strutture, musei, biblioteche, punti informativi e spazi da gestire già esistenti; • Metodologia di coordinamento e organizzazione, di co-progettazione tra più enti di servizio civile, già rodata; • Esperienza di Servizio Civile; • Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali; • Presenza di aree rurali intatte, con forte tradizioni e identità culturali proprie; • Esperienze di agricoltura sociale già in atto sul territorio da far conoscere; • Presenza di associazioni, onlus e cooperative sociali che operano in progetti di AS; • Possibilità di creare flussi nelle aree protette e legati alle attività sportive all'aria aperta; • Sensibilizzazione dei Piani di Zona e dei Comuni sulle opportunità del ruolo sociale dell'agricoltura;
OPPORTUNITA'	• scoprire a fondo il territorio agricolo e la sua funzione sociale • inserimento sociale, accoglienza inclusione; • trasmissione di antichi mestieri ai giovani • possibili collaborazioni con i soggetti pubblici, Comuni e Piani di zona, ASL • possibilità per le cooperative sociali e associazioni che operano nel sociale di sviluppare progetti in strutture e terreni nei territori dei Parchi • realizzazione di una rete di Fattorie sociali che operano nei territori delle AA.NN.PP. • Rilancio del marchio "Natura in Campo" dei prodotti dell'agricoltura sociale nei Parchi del Lazio

	• Sperimentazione di una sinergia vasta tra enti e progetti dello stesso programma, che permetta anche di amplificare i loro specifichi obiettivi; • Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale*;* • Maggiori risorse economiche di Programmi nazionali ed europei a beneficio delle aree interne e dell'ambiente (***New Green Deal***); • Sostegno e ampliamento del settore dell'accoglienza turistica; • Occasione per fare veramente rete • Sviluppo locale sostenibile; • Maggiore interesse per l'escursionismo a seguito del dovuto distanziamento sociale

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari

- L'insieme delle aziende agricole del territorio dei Parchi e delle strutture cooperative e associazioni che si occupano di AS (Agricoltura Sociale)
- le comunità locali, le ASL, i Piani di Zona intercomunali (gestori di progetti sociali), la Regione Lazio, che percepirebbero in un'ottica diversa i propri borghi e paesaggi circostanti, sperimentando una nuova socialità rurale, preludio alla rinascita moderna agricoltura orientata all'economia circolare e al rispetto dell'ambiente
- Gli agricoltori e gli operatori del sociale, i soggetti con svantaggio (disabili, ex-tossici, ex-carcerati, migranti, etc..)
- La cooperazione sociale, l'associazionismo culturale e sociale.
- la piccola imprenditorialità agricola esistente e potenziale
- Giovani delle scuole superiori ai giovani adulti

Beneficiari

- il settore produttivo primario
- le amministrazioni comunali in quanto tale progetto è volto all'interesse generale della comunità
- i gruppi e associazioni di volontari che operano all'interno delle reti di agricoltura sociale
- le associazioni di categoria agricole: Coldiretti, Confagricoltura e CIA
- le associazioni del terzo settore e le cooperative sociali e le onlus

9) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

LOGICA D'INTERVENTO

Contributo del Progetto al Programma

8.1 Obiettivo Generale

Dare maggior valore e slancio, all'agricoltura nelle aree protette, utilizzando il suo ruolo sociale, ad una trasformazione di governance da puntuale ad areale sia per le strutture produttive e le filiere corte, sia per la recettività rurale e d'accoglienza che per la cura dei prodotti di agricoltura "Biologica e sociale", dove il consumatore si senta sempre più parte necessaria del processo.
Affinchè dall'irrobustimento della rete e dei servizi di agricoltura sociale, sorga un tessuto socio-economico locale, tipico, di presidio slow, sostenibile e di qualità. (*Sistema territoriale, Auto-determinazione e Sviluppo aree interne*)

Criticità e Bisogni

Aggiungendo l'analisi dei bisogni con la visione ampia del Programma:

Bisogni	Attività/Azioni
Incrementare le attività di produzioni agricole locali integrando nel sistema produttivo anche per le persone fragili	Promozione delle filiere corte e dei prodotti tipici locali
	Promozione dell'inclusione sociale
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali
	Valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale
Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti	Tutela del territorio
	Messa a sistema delle realtà presenti valorizzazione economia circolare
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio agricolo naturale e culturale
Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio

allora le necessità a cui si vuole rispondere con il Progetto si focalizzeranno in particolare:

1) sul miglioramento dell'attrattività territoriale, attraverso le politiche contro l'abbandono dei territori

2) sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti attraverso:

i. la messa a sistema delle realtà presenti
ii. la valorizzazione e fruizione, mediante alcune attività sportive, del patrimonio naturale e culturale

3) favorire nuove opportunità d'impresa in agricoltura, creative, nell'alveo dello sviluppo sostenibile sostenendo lo sviluppo di iniziative, che mettano in risalto i valori e l'anima culturale e naturale dei luoghi montani e siano legate alle loro esigenze sociali

8.2 Obiettivi Specifici

Che tradotti in un insieme di obiettivi specifici si riassumono nel:
a) esplorare, tirar su e sostenere un agile e valido sistema di gestione di una rete di agricoltura sociale, che risulti efficace e affidabile – ***animazione territoriale***
b) rendere coscienti le comunità agricole locali, che le migliori risorse e potenzialità dell'agricoltura sociale – ***governo territoriale***
c) imparare a recepire finanziamenti nazionali e/o europei, che stimolino uno sviluppo socio-economico che valorizzi le diverse peculiarità e che sappia essere locomotiva e vagone, allo stesso tempo, del turismo lento in movimento lungo i due binari verdi – ***progettazione***

Contributo della Co-Progettazione al Progetto

Le motivazioni della coprogettazione sono intrinseche al tema sviluppato, si sta proponendo nel mondo del SCU quel modello di cooperazione tra Enti Parco che attualmente agisce e funziona benissimo nella pratica quotidiana.
Coinvinti e avendone avuto tante riprove, che l'insieme dei contributi è molto di più della loro somma, con benefici che ricadono sui territori interni ed esterni agli Enti della coprogettazione.

10) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Di seguito sono illustrate in maniera schematica le attività e le azioni da perseguire.

Tabella delle Attività e delle Azioni

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	AZIONI	RISULTATI ATTESI	SEDE
A) STRUTTURAZIONE DI UNA VALIDA RETE DI AGRICOLTURA SOCIALE–	A.1 Incontri capillari con tutte le aziende agricole e sociali esistenti	*A.1.1* Interviste orali ai diversi imprenditori agricoli e compilazioni di moduli	capillare partecipazione e raccolta di idee utilizzabili	Tutte le sedi

ANIMAZIONE TERRITORIALE		*A.1.2* analisi delle idee/proposte raccolte		
	A.2 creazione di un protocollo di rete agricoltura sociale condiviso	*A.2.1* ideazione di un prototipo rete agricole sociali che trasmetta il senso di essere una rete unica (aspetti visivi e gestionali comuni)	realizzazione modulare di servizi e immagine condivisa, che si adatti alle diverse esigenze e spazi	
		A.2.2 ampia promozione della rete di AS nei due Parchii	nutrito calendario di campagna di comunicazione e promozione	
B) COOPERAZIONE DELLE COMUNITÀ NELLA GESTIONE DI ESPERIENZE DI AGRICOLTURA SOCIALE NEL TERRITORIO DEI DUE PARCHI, AFFINCHÈ POSSANO AUMENTARE LE PROBABILITÀ DI CRESCITA ECONOMICA - SOCIALE– ***GOVERNO TERRITORIALE***	B.1 far nascere un sistema di rete locale tra aziende agricole e realtà del sociale	*B.1.1* incontri con le rappresentanze locali opportune (*sezioni agricoltori, servizi sociali, associazionismo dedicato, amministrazioni comunali...)* sulle prospettive di una gestione partecipata, suddivisa per settori e condivisa tra le aziende agricole	capillare confronto con tutte le comunità interessate all'agricoltura sociale	Tutte le sedi
		B.1.2 illustrazione documentata di buoni esempi da altre realtà di Agricoltura Sociale per una presa di coscienza sul valore inclusivo e sociale che può svolgere l'agricoltura	presentazione ben documentata che convinca sul sincero valore della logica cooperativa di un'adozione dei percorsi di accoglienza e inclusione con AS	
	B.2 censimento aziende agricole e delle realtà associazionismo e servizi sociali	*B.2.1* monitoraggio delle realtà esistenti	Incontri e visite di realtà limitrofe e operanti in AS	
		B.2.2 incontri con le filiere produttive del territorio e analisi dei fabbisogni sociali		Visita alle realtà di AS di Grottaferrata Capodarco e La Sonnina a Genazzano

C) IMPARARE A RICEVERE FINANZIAMENTI DA STRUMENTI NAZIONALI E/O EUROPEI, PER SOSTENERE LO SVILUPPO AGRICOLO SOCIO-ECONOMICO DELLE TANTE PECULIARI REALTÀ CHE SI INCONTRANO - ***progettazione***	C.1 conoscenza degli strumenti finanziari, europei, nazionali e regionali esistenti ed idonei	*C.1.1* ricerca e studio delle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali (*aree interne, Life,...*) adatte per le realtà territoriali interessate dal progetto	acquisire conoscenza sugli strumenti finanziari europei/nazionali esistenti ed individuazione di quelli adatti ai contesti	Tutte le sedi
	C.2 competenze ed abilità nella progettazione	*C.2.1* individuazione di possibili idee progettuali da poter sviluppare e scrittura di un reale progetto	acquisire competenza e abilità nella scrittura di progetti per l'ottenimento di fondi europei e/o nazionali	

Di seguito sono illustrati in maniera schematica gli indicatori con la situazione iniziale e le aspettative finali:

ATTIVITA'	AZIONI	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE	ASPETTATIVE FINALI
A.1 Incontri capillari con tutte le strutture agricole e sociali esistenti	*A.1.1* Interviste ai diversi titolari di aziende e di coop sociali e compilazione di moduli	Numero Strutture agricole intervistate	n	n + 50
	A.1.2 analisi delle idee/proposte raccolte	numero idee utilizzabili	0	un numero sufficiente a costruire un idoneo modello di rete di Agricoltura Sociale
A.2 creazione di un una rete Agricoltura Sociale	*A.2.1* trasmissione di esperienze di AS dei territori	numero di esperienze pilota di Agricoltura Sociale	0	2/3
	A.2.2 ampia promozione della rete di agricoltura sociale	numero di social e mezzi di comunicazione utilizzati e/o articoli scritti e	2, n, 0	4, n + 30, 1-3

		campagne promosse		
B.1 Far nascere un sistema di rete di Agricoltura Sociale	*B.1.1* incontri con le rappresentanze locali opportune (*sezioni agricoltori, Servizi sociali, Piani di Zona intercomunali, Asl, associazionismo dedicato, amministrazioni comunali…)* sulle prospettive di una gestione partecipata, suddivisa per settori e condivisa tra i tratti confinanti	numero di incontri con i portatori d'interesse realizzati	n	n + 50
	B.1.2 illustrazione documentata di buoni esempi da altre realtà di Agricoltura Sociale per una presa di coscienza sul valore di ritorno dalla gestione cooperativa di questi baziende, ed ottenimento di un accordo operativo	numero di accordi andati a buon fine	0	70 % rispetto agli incontri effettuati
B.2 creazione di un una rete Agricoltura Sociale	*B.2.1* monitoraggio dello stato dell'arte della agricoltura sul territorio interessati	numero di aziende incontrate	n	n + quante ne saranno necessarie
	B.2.2 interviste, testimonianze e visite a realtà di AS	numero di interviste e testimonianza fatte	n	n + quante ne saranno opportuni
C.1 Conoscenza degli strumenti finanziari, nazionali ed europei, esistenti ed idonei	*C.1.1* ricerca e studio delle fonti di finanziamento nazionali ed europee (*aree interne, Life,…*) adatte per le realtà territoriali di agricoltura sociale	numero di strumenti finanziari studiati ed individuazione di quelli idonei	0	4

C.2 Competenze ed abilità nella progettazione	*C.2.1* individuazione di possibili idee progettuali da poter sviluppare e scrittura di un reale progetto	numero di idee da poter trasformare in progetti	0	2

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	**Azioni**	**Mesi**											
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
FORMAZIONE	Generale	x	x	x	x	x	x	x	x				
	Specifica	x	x	x				x	x				
A.1 Incontri capillari con tutte le strutture agricole e sociali esistenti	*A.1.1* Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli		x	x	x	x							
	A.1.2 analisi delle idee/proposte raccolte				x	x	x	x					
A.2 Creazione di un protocollo di rete di agricoltura sociale	*A.2.1* ideazione di un prototipo di rete di AS che trasmetta il senso di essere una rete unica (aspetti visivi e gestionali comuni)						x	x	x	x			
	A.2.2 ampia promozione della rete di AS			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	B.1.1 incontri con le rappresentanze locali		x	x	x	x	x	x					

B.1 Far nascere un sistema di AS locali dei due territori parco	opportune (*sezioni Agricoltori, Asl, Pdz,, associazionismo dedicato, amministrazioni comunali...)* sulle prospettive di una gestione partecipata, suddivisa per settori e condivisa tra i tratti confinanti												
	B.1.2 illustrazione documentata di buoni esempi da altre realtà comunitarie di Agricoltura sociale per una presa di coscienza sul valore di ritorno dalla gestione cooperativa di questi beni comuni, ed ottenimento di un accordo operativo		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
B.2 Sviluppo di esperienze locali di AS	*B.2.1* monitoraggio dello stato dell'arte e valorizzazione di esperienze locali di AS		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	B.2.2 interventi di implementazione della Rete di AS			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
C.1 Conoscenza degli strumenti finanziari, nazionali ed europei, esistenti ed idonei	*C.1.1* ricerca e studio delle fonti di finanziamento nazionali ed europee (*aree interne, Life,...*) adatte per le realtà territoriali interessate al progetto di AS		x	x	x	x	x	x	x				
C.2 Competenze ed abilità nella progettazione	*C.2.1* individuazione di possibili idee progettuali da poter sviluppare e scrittura di un reale progetto				x	x	x	x	x	x	x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Così come previsto dal MIUR nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007: l'imparare ad imparare; il progettare, il comunicare, il collaborare e partecipare; l'agire in modo autonomo e responsabile, ecc...; sono competenze ed abilità chiavi, delle soft-skill a sostegno delle future loro scelte professionali.
Ecco perciò che durante l'intero arco dei 12 mesi, seppur sempre accompagnati dal loro "***maestro/adulto di riferimento***" **OLP** e dai tanti operatori dei diversi Enti e professionisti con cui verranno in contatto, già dalle prime ore di Formazione Specifica, si agevolerà un processo che permetta sempre di più una loro completa autonomia che, da esperienza, sarà operativa presumibilmente dalla seconda parte di svolgimento del progetto. Permettendogli di assumere sempre maggiori responsabilità nelle scelte che si presentano, di orientamento nella conduzione delle attività a loro affidate e nell'organizzazione delle stesse, andando ad irrobustire la personale autostima.
Insomma, prove reali di gestione del proprio lavoro e di quello del gruppo di pari, in un contesto, per fortuna, protetto e tutelato.

ATTIVITA'		RUOLO OPERATORI VOLONTARI	LUOGO E MODO DI SVOLGIMENTO
A1	. Incontri capillari con tutte le strutture ricettive esistenti	. Interviste ai diversi titolari di aziende agricole e aiuto nella compilazione di moduli	in tutte le sediin tutte le sedei
		. Supporto all'analisi delle idee/proposte raccolte	
A2	. Creazione di un protocollo di rete di agricoltura sociale tra tutti gli attori	. collaborazione creativa all'ideazione di una rete di AS che metta a fattore comune le singole esperienze e che trasmetta il senso di essere una rete unica	in tutte le sedi
		. affiancamento alla promozione della rete di Agricoltura sociale	in tutte le sedi
B1	. Far nascere un sistema di AS locali dei due territori parco	. affiancamento negli incontri con le rappresentanze locali di riferimento (*agricoltori, asl, pdz, etc*)sulle prospettive di una gestione partecipata e cooperativa dei rispettivi tratti di percorso pedestre	in tutte le sedi
		preparazione della presentazione di buoni esempi da altre realtà comunitarie di AS ed affiancamento nelle azioni di mediazione per il raggiungimento degli accordi di adozione di vicinanza	in tutte le sedi

B2	. Sviluppo di esperienze locali di AS	. affiancamento nel censimento, raccolta delle esperienze di agricoltura sociale nelle 2 aree protette e nei territori limitrofi	in tutte le sedi
		. affiancamento negli interventi di ripristino della stessa	in tutte le sedi
C1	. Conoscenza degli strumenti finanziari, nazionali ed europei, esistenti ed idonei	. ricerca e studio delle fonti di finanziamento nazionali ed europee (PSR, GAL, *aree interne, Life,...*) adatte per le realtà territoriali di AS	in tutte le sedi
C2	. Competenze ed abilità nella progettazione	. affiancamento nell'individuazione di possibili idee progettuali da poter sviluppare ed esordire nella scrittura di un reale progetto	in tutte le sedi

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ATTIVITÀ	***RISORSE UMANE COINVOLTE***	***QUALIFICHE***	**RUOLO**	**RAPPORTO CON L'ENTE**
A.1 Incontri capillari con tutte le aziende agricole e sociali esistenti **A.2** Creazione di un protocollo di rete di AS	6 persone	2 OLP 4 Referenti AS (Referenti unici RUAS)	Coordinamento e affiancamento alle azioni	**6**(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) **3** (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** **3** (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**
	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e Affiancamento	**6**(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) **3** (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** **3** (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**

B.1 Far nascere un sistema di AS locali dei due territori parco **B.2** Sviluppo di esperienze locali di AS	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e affiancamento	6(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) 3 (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** 3 (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**
	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e affiancamento	6(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) 3 (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** 3 (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**
	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e affiancamento	6(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) 3 (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** 3 (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**
C.1 Conoscenza degli strumenti finanziari, nazionali ed europei, esistenti ed idonei **C.2** Competenze ed abilità nella progettazione	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e affiancamento	6(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) 3 (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** 3 (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**
	6 persone	2 OLP 4 RUC	Coordinamento e affiancamento	6(2 Olp + 4 RUAS) delle **AAPP** (Aree Protette) (dipendenti) 3 (1 Olp + 2 RUAS) **SU Trevi nel Lazio** 3 (1Olp+ 2 RUAS) **su Monteporzio**

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attività	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*

A.1 Incontri capillari con tutte le aziende agricole e sociali esistenti **A.2** Creazione di un protocollo di rete di AS	registratore audio stampante cancelleria computer portatile software
B.1 Far nascere un sistema di AS locali dei due territori parco **B.2** Sviluppo di esperienze locali di AS	computer portatile videoproiettore presentazione
C.1 Conoscenza degli strumenti finanziari, nazionali ed europei, esistenti ed idonei **C.2** Competenze ed abilità nella progettazione	computer stampante cancelleria

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- ✔ Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì al venerdi dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche di sabato e domenica o nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.
- ✔ Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi
- ✔ Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- ✔ Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.

- ✔ Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.
- ✔ Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

10) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Saranno competenze, abilità e condizioni di benessere fisico da preferire:

- ✧ Conoscenza base della lingua inglese
- ✧ Buon utilizzo del computer e conoscenza di software per costruire database e montaggio video
- ✧ non avere allergie debilitanti che possano mettere in difficoltà l'operatore volontario, trovandosi molto spesso a lavorare all'aperto, tra la vegetazione (asma, allergie alle vespe, api,...)

11) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

partner	*apporto alla realizzazione del progetto*	*ambito attività*
L'Umana Dimora Lazio Onlus	Sede operativa di azienda che partecipa a progetti di Agricoltura sociale per raccogliere esperienze e stage dei ragazzi	Associazione Ambientalista Onlus
La Sonnina Soc. Cooperativa Agricola	Sede operativa di azienda che partecipa a progetti di Agricoltura sociale per raccogliere esperienze e stage dei ragazzi	Cooperativa Agricola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

12) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Alcuno

13) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Alcuno

14) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato Specifico. Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Verrà rilasciato congiuntamente dagli Enti Coprogettanti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

15) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di realizzazione della **formazione generale** verrà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

Sarà svolta presso una di queste sedi:

1) Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini Orto Botanico di Trevi nel Lazio e/o Porta del Parco di Subiaco

2) Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani sede del Parco e/o sede distaccata di Monte Porzio Catone

17) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.
In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro

di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.
Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

18) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

Il percorso formativo si articola in **12** moduli didattici e prevede i seguenti contenuti:

	Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti	*Formatori*	*Contenuti formativi*	*Ore modulo*
1	Accoglienza e presentazione reciproca	⇨ Rappresentanti degli Enti Coprogettanti ⇨ Olp ⇨ Ex-Volontari	⇨ Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti ⇨ Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti ⇨ L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	6
2	Formazione e informazione su i rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	⇨ PIETROPAOLI, GIACOMELLI (Lucretili)	⇨ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 ⇨ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇨ Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇨ La valutazione del rischio ⇨ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇨ Le figure previste dalla normativa. ⇨ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	8
3	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei	⇨ ZACCARIA (Simbruini) ⇨ PIZZICANNELLA (Castelli Romani)	⇨ Le porte del Parco, Musei e Centri visita ⇨ Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni ⇨ L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale ⇨ I Musei dei Parchi	4

			⇨ Attività di front-office	
4	I Comuni di Trevi nel Lazio e Monteporzio Catone	⇨ GRAMICCIA (Simbruini) ⇨ PIZZICANNELLA (Castelli Romani)	⇨ Trevi nel Lazio con il suo caratteristico borgo e le sue bellezze naturalistiche ⇨ Monteporzio Catone con il suo caratteristico borgo e le sue bellezze naturalistiche	4
5	Animazione del territorio	⇨ LIVIA MAZZA' (formatore esterno) ⇨ ZACCARIA (Simbruini)	⇨ La consapevolezza che il fare rete vale più del contributo dei singoli ⇨ Dalle strutture d'ospitalità, alla micro-imprenditorialità fino alla gestione dei beni comuni	5
6	La progettazione nazionale ed europea	⇨ GIORDANI (Lucretili)	⇨ Le politiche di coesione e sviluppo territoriali europee ⇨ Gli strumenti finanziari a disposizione degli stati ⇨ La nuova programmazione 2021-27 ⇨ Principi generali per progettare	8
7	L'Agricoltura sociale, origine e sviluppo in Italia	⇨ GRAMICCIA (Simbruini) ⇨ MARGARITELLI (Simbruini)	⇨ La legge 141/2015 ⇨ Leggi Regionali sull'AS in Italia ⇨ Opportunità per le aziende agricole multifunzionali ⇨ L'azienda agricola e i servizi sociali alla persona	8
8	Esperienze e testimonianze di Agricoltura sociale nel Lazio	⇨ LATTANZI, GIORDANI (Lucretili) ⇨ PUCCI (Castelli Romani)	⇨ La situazione di AS nel Lazio ⇨ Esperienze Romane di Agricoltura Sociale ⇨ La rete di AS nel Lazio ⇨ Esperienze-testimonianze e incontri con realtà dell'AS nel Territorio interessato dal progetto	8
9	Principi per diventare guida escursionistica	⇨ ORAZI	⇨ Responsabilità nell'accompagnamento professionale ⇨ Inquadramento legislativo della professione ⇨ Accenni sulla prevenzione dei pericoli nella conduzione professionale di una GAE	6

10	Nozioni di base sulla creazione e gestione di un sito web e/o Blog e/o App	⇨ SANTOBONI (Lucretili)	⇨ Primi passi per la costruzione di un sito web con database catalogativi ⇨ Come gestire ed organizzare un sito web/blog/banca dati/App	4
11	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti	⇨ ZACCARIA (Simbruini) ⇨ BARILLA' (Appia Antica) ⇨ AGOSTINELLI (formatore esterno)	⇨ Linguaggi diversi per social media differenti ⇨ Creare e gestire una redazione a tutto tondo ⇨ Come costruire un piano di comunicazione efficace e calzante ⇨ Come fare una web marketing comunicazione – esempi di buone pratiche ⇨ Blogger ed influncer	6
12	Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile	⇨ GRAMICCIA (Simbruini) ⇨ MARGARITELLI (Simbruini)	⇨ Promozione del territorio ⇨ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇨ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇨ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇨ Come individuare gli interlocutori ⇨ Come coinvolgere gli interlocutori ⇨ Gestione e conversione delle negatività ⇨ Realizzazione di materiale divulgativo ⇨ Organizzazione eventi ⇨ Concetto di sviluppo sostenibile ⇨ Etica ambientale	6
			TOTALE	73

19) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori	Laurea magistrale in ingegneria per	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato	Formazione e informazione sui rischi connessi

		pubblici PNR dei Monti Lucretili. Referente e progettista del Servizio Civile Universle	l'ambiente e il territorio	dall'università La Sapienza di Roma	all'impego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	Gestione di un sito web/blog I Comuni di Subiaco e Guidonia Montecelio
Enrico Pizzicannella	Grottaferrata , 8.01.1957	Responsabile Ed. Ambientale e Promozione territoriale	Diploma di Perito Commerciale	Attività di Educazione Ambientale con le scuole con incontri in classe e attività sul campo. Partecipazione al Programma di sistema GENS. Coordinamento di attività di Promozione territoriale, con visite guidate e altre attività indirizzate ai cittadini, in collaborazione con le associazioni del territorio. Attività di docenza in corsi organizzati dal Parco dei Castelli Romani e presso il Parco del Treja.	Aree protette, punti informativi e musei I Comuni di Trevi nel Lazio e Monteporzio Catone
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3..1974	Assistente area tecnica – comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Barbara Barillà	Roma, 25.11.1972	Comunicazion e istituzionale, social media e web marketing	Liceo Classico	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing al PNR dell'Appia Antica. Esperienza nel settore 13 anni	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Livia Mazzà	05.05.1976	Consulente ambientale	Laurea in Economia Ambientale presso The University of Edimbourg e Master in Environmental Economics and Environmental management	Consulenza su strategie per il consumo e la produzione sostenibile, acquisti pubblici verdi, acquisti sostenibili, sviluppo locale sostenibile, contabilità ambientale e metabolismo urbano. Formazione per l'adozione degli strumenti di sostenibilità	Animazione del territorio
Lucia Margaritelli	Perugia, 30.12.1972	Specialista area tecnica - agricoltura – sviluppo sostenibile	Laurea magistrale in Scienze Agrarie	Responsabile del servizio sviluppo sostenibile del parco dei Monti Simbruini Gestione, formazione e	L'Agricoltura sociale, origine e sviluppo in Italia Esperienze e

				progettazione. Coordinamento attività dei servizi: Naturalistico, Forestale e sviluppo sostenibile	testimonianze di Agricoltura sociale nel Lazio Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile
Paolo Gramiccia	Roma, 29.6.1965	Dirigente area tecnica Urbanistica e Forestale dl PNR dei Monti Simbruini	Laurea magistrale in scienze agrarie	Esperienza in economia della gestione delle risorse ambientali, sviluppo rurale sostenibile, gestione e formazione di gruppi di persone, progettazione di interventi di educazione e formazione ambientale	Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile I Comuni di Trevi nel Lazio e Monteporzio Catone L'Agricoltura sociale, origine e sviluppo in Italia Esperienze e testimonianze di Agricoltura sociale nel Lazio
Giulia Agostinelli	Genzano di Roma, 26.01.1985	Giornalista professionista	Istituto per la Formazione al giornalismo	Da diversi anni responsabile in ambiti privati e pubblici di Social Media	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Mauro Orazi	Roma, 22.02.1965	Guida Ambientale Escursionistica, con iscrizione AIGAE n. LA260	Diploma di perito informatico	Presidente della Commissione Formazione e Aggiornamento di AIGAE. Consigliere Nazionale per il Lazio di AIGAE. Accompagnatore Escursionistico Volontario di Federtrek - Escursionismo e Ambiente. Accompagnatore Escursionistico Nazionale della FIE – Fed. Italiana Escursionismo. Co-fondatore e accompagnatore del Gruppo Escursionistico Kronos	Principi per diventare guida escursionistica
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco del PNR dei Monti Lucretili. Referente, progettista e Olp del Servizio Civile Universle e dei lunghi	Laurea magistrale in scienze geologiche Master di II livello sulla Ricerca e gestione dei fondi europei	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper,	La progettazione nazionale ed europea

		cammini (CNP e VL)		base camp, ecc...). Tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	

21) *Durata (*)*

Durata complessiva della formazione specifica è di **73 ore** da attuarsi per il 70% entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto ed il rimanente 30% entro 270 giorni.

Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, successivamente, nel momento in cui i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Si specifica che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità ☐

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità ☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria ☐
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità ☐

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

☐ a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

☐ b. Giovani con bassa scolarizzazione

☐ c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto

23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

NO *SI (allegare documentazione)*

- *Costituzione di una rete di enti Copromotori*
- *Collaborazione Italia/Paese Estero*
- *Altro (specificare)*

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)